

ITALIA



ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione
delle imprese italiane

A large, stylized graphic element consisting of two vertical bars, one green on the left and one red on the right, with rounded ends, forming a bracket-like shape that frames the central text.

CROAZIA
CONGIUNTURA ECONOMICA

settembre 2012



CROATIA - DATI DI BASE	
Superficie	56.542 kmq
Popolazione (censimento 2011)	4,29 milioni di abitanti * 1,54 milioni di famiglie
Densità della popolazione	75,9 abitanti / kmq
Forma istituzionale	Repubblica parlamentare
Membro di:	UN/ONU, UNECE, UNDP/UNOPS, UNCTAD, UNIDO, WIPO, OECD/OCSE, WB/BM, EBRD/BERS, IMF/FMI, WTO/OMC, CEFTA, WHO, UNESCO, ILO, NATO, associata all'UE (conclusi i negoziati di adesione)
Lingua ufficiale	croato
Unità monetaria	Kuna croata (HRK): 1 € = 7,4 HRK
Capitale	Zagabria
Principali città	Spalato, Fiume, Osijek, Zara, Slavonski Brod, Pola, Ragusa

CROAZIA - PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI¹

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	I-VI 2012
PIL							
- prezzi correnti ² (miliardi Euro)	39,75	43,39	47,54	44,78	45,92	45,90	N.D.
- variazioni reali (%) ²	4,9%	5,1%	2,2%	-6,0%	-1,2%	0,0%	-2,2% ³
- pro capite ² (€ correnti)	8.951	9.781	10.772	10.311	10.394	10.427	N.D.
INFLAZIONE (%)⁴	3,2%	2,9 %	6,1%	2,4%	1,1%	2,3%	2,4%
PRODUZIONE INDUSTRIALE							
- variazioni (%) ⁵	4,5%	5,6%	1,6%	-9,2%	-1,6%	-1,2%	-6,2% ⁶
COMMERCIO ESTERO (milioni di Euro)							
- import	17.094	18.833	20.817	15.220	15.137	16.276 ⁷	8.055 ⁷
- export	8.251	9.004	9.585	7.529	8.905	9.590 ⁷	4.526 ⁷
- interscambio commerciale	25.345	27.817	30.402	22.749	24.042	25.866 ⁷	12.580 ⁷
- saldo	- 8.843	-9.829	-11.232	-7.691	- 6.225	-6.686 ⁷	-3.529 ⁷
INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI⁸ (milioni di Euro)	2.764,8	3.651.3	4.218.6	2.415,0	297,5	1.074,8	-16,6 ⁹
OCCUPAZIONE (.000 persone)¹⁰							
- popolazione attiva ¹¹	1.720	1.735	1.759	1.749	1.702	1.683	1.700 ¹²
- totale occupati	1.427	1.480	1.519	1.457	1.382	1.368	1.405 ¹²
- disoccupati	293	254	240	292	320	315	295 ¹²
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (%)¹³	17,0%	14,7%	13,7%	16,7%	18,8%	18,7%	17,3% ¹²
STIPENDIO MEDIO NETTO							
- variazioni in termini reali rispetto all'anno precedente	1,9%	2,2%	0,8%	0,2%	-0,5%	-0,4%	-1,3% ¹⁴
DEBITO ESTERO							
miliardi di € ¹⁵	29,73	33,72	40,59	45,24	46,49	45,74	46,51 ¹⁶
Debito estero/PIL (%)	74,8%	77,7%	85,4%	101,0%	101,2%	99,6%	N.D.

¹ Fonte: elaborazioni ICE Zagabria su dati dell'Istituto di Statistica croato e della Banca Nazionale della Croazia

² dati revisionati

³ secondo trimestre 2012 rispetto al secondo trimestre 2011; dato preliminare

⁴ tasso medio

⁵ rispetto all'anno precedente

⁶ gennaio-giugno 2012 rispetto a gennaio-giugno 2011

⁷ dati preliminari

⁸ dati revisionati

⁹ primo trimestre 2012 (ultimi dati disponibili)

¹⁰ dati dicembre di ogni anno

¹¹ popolazione che ha un'occupazione ed in tale modo si assicura i mezzi per il sostentamento; sono inclusi anche gli agricoltori individuali, nonché coloro che ricercano un lavoro o prestano servizio di leva

¹² dati fine giugno 2012

¹³ calcolato sul totale della popolazione attiva

¹⁴ primo semestre 2012 rispetto a primo semestre 2011

¹⁵ alla fine di dicembre di ogni anno; dati revisionati

¹⁶ dati fine giugno 2012 (ultimi disponibili)

SITUAZIONE ECONOMICA E QUADRO CONGIUNTURALE

Nel corso del 2011, l'attività economica della Croazia ha segnato andamenti di segno opposto. Mentre nel primo trimestre il Prodotto Interno Lordo (PIL) è diminuito dell'1% rispetto al primo trimestre del 2010, nel secondo trimestre esso è aumentato, sempre su base annua, dello 0,4%; nel terzo trimestre l'aumento è stato più consistente e pari allo 0,7%, mentre nell'ultimo trimestre dell'anno si registra nuovamente il calo pari allo 0,4%. Alla luce di questi andamenti la Croazia ha concluso il 2011 in una situazione di sostanziale stagnazione con un PIL invariato rispetto all'anno precedente (0%). La recessione continua a dispiegare ancora i suoi effetti e nel primo trimestre del 2012 il PIL è diminuito dell'1,3% rispetto al primo trimestre del 2011 (il risultato è, però, meno negativo rispetto alle stime precedenti che parlavano di un calo dal 2% al 3%); nel secondo semestre dell'anno il calo è stato ancora più consistente (-2,2%). Auspicando in buoni risultati della stagione turistica estiva a partire dal terzo trimestre si potrebbe registrare una (lieve) ripresa. Considerato, comunque, che permangono forti incertezze dovute all'intensità della ripresa dei principali partner europei e all'evoluzione del debito pubblico, per tutto il 2012 gli analisti concordano nel prevedere un'ulteriore calo (dell'1,5% o, addirittura, del 2%).

Nel dicembre 2011 il tasso d'inflazione (a livello annuo) è stato del 2,1%, mentre il tasso medio annuo d'inflazione per tutto l'anno 2011 è stato del 2,3%. L'inflazione (a livello annuo) è stata del 2% a fine marzo 2012; a fine maggio si verifica, invece, un forte aumento in quanto il tasso d'inflazione a livello annuo è stato del 3,9% (il tasso più grande negli ultimi tre anni). Nel giugno 2012 il tasso d'inflazione (a livello annuo) è stato del 3,8%, mentre il tasso medio d'inflazione è stato del 2,4%; nel luglio 2012 il tasso d'inflazione (a livello annuo) è stato del 3,4%, il tasso medio d'inflazione, invece, del 2,5%. Secondo le previsioni della Banca Nazionale la Croazia potrebbe concludere l'anno 2012 con un'inflazione compresa tra il 3% ed il 3,5%.

Gli ultimi quindici anni sono stati caratterizzati da un forte processo di deindustrializzazione e la partecipazione del comparto industriale al PIL è passata da ca. un terzo (30%) all'inizio degli anni Novanta a ca. il 17% negli ultimi anni. Mentre nel 2009 si è verificato un calo notevole (-9,2%) della produzione industriale, anche nel corso del 2010 e del 2011 l'attività industriale continua a diminuire, cosicché per l'anno 2010 si registra un calo dell'1,6% e per l'anno 2011 dell'1,5%. A fine giugno 2012 la produzione industriale è stata inferiore del 5,5% rispetto al giugno 2011; per tutto il primo semestre 2012 (periodo gennaio-giugno 2012) si registra, invece, una diminuzione del 6,2%.

Dall'inizio degli anni Novanta fino alla fine dell'anno 2008 il valore totale degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo è risultato in continuo aumento fino al 2008, mentre nel 2009 si è verificato un andamento abbastanza negativo. Nel 2010 si registra, invece, una lieve ripresa che è continuata anche nel 2011. In base ai dati preliminari relativi al 2011 risulta che l'interscambio commerciale, pari a 25,9 miliardi di € è stato superiore del 7,6% rispetto a quello realizzato nel 2010. In aumento sono state sia le importazioni (+7,5%) che le esportazioni (+7,7%).

L'interscambio realizzato nel corso del primo semestre (gennaio – giugno del 2012) è stato pari a 12,6 miliardi di €, ovvero dello 0,5% inferiore rispetto a quello realizzato nel primo semestre del 2011. In diminuzione sia le esportazioni che le importazioni. Le esportazioni, pari a 4,23 miliardi di € sono diminuite del 4,2%, mentre le importazioni - pari a 8,05 miliardi di € - registrano il calo dello 0,5% rispetto all'anno scorso. In diminuzione il tasso di copertura export/import; per il periodo gennaio-giugno 2012 è stato del 56,2%.

Premesso che i dati divulgati dalla Banca Nazionale Croata non riflettono in modo fedele la nazionalità degli investimenti diretti esteri in Croazia, va rilevato che in base alle rilevazioni della Banca Nazionale Croata, nel periodo compreso fra il 1993 ed il primo trimestre 2012 (ultimi dati disponibili) l'ammontare degli IDE effettuati in Croazia (stock) è stato di 25,679 miliardi di € (dati revisionati), di cui 1,075 miliardi nel 2011, mentre nel primo trimestre 2012 si registra il saldo negativo (disinvestimenti) pari a 16,6 milioni di €.

Il tasso di disoccupazione è tuttora molto elevato; a fine giugno 2012 è stato del 17,3% (20% a fine marzo 2012, 18% a fine maggio 2012): il lieve miglioramento è dovuto all'occupazione stagionale.

Il debito estero cresce nonostante gli sforzi di consolidamento delle autorità monetarie. In base ai dati della Banca Nazionale della Croazia, a fine dicembre 2011 il debito estero è stato di 45,74 miliardi di € (99,6% del PIL); a fine giugno 2012 (ultimi dati disponibili) il debito estero ha raggiunto 46,51 miliardi di €.

Nonostante gli andamenti negativi il rating del Paese nel corso degli ultimi mesi è rimasto sostanzialmente invariato: Standard & Poor's (BBB-), FitchIbca (BBB-), Moody's (Baa3). In data 5 settembre 2012 l'Agenzia FitchIbca ha mantenuto, invece, revisionato e migliorato le previsioni cambiando l'*Outlook* per la Croazia dal negativo in stabile.

Per quanto concerne in generale il "*business climate*", esso presenta ancora alcuni aspetti critici:

<u>Indicatori di business climate</u>	<u>Attuale (2012)</u>	<u>Precedente (2011)</u>
• <i>Index of Economic Freedom</i>	83° posto su 179	82° posto su 181

L'Indice della libertà economica consiste di dieci indicatori, che vengono calcolati annualmente, utilizzando una scala da 0 a 100 (100 rappresenta la libertà massima). Nel 2011 la Croazia si è posizionata all'83° posto; secondo l'Indice della libertà economica, la Croazia è libera al 60,9%, ovvero 0,2 punti percentuali meno dello scorso anno. I valori dei 10 indicatori che hanno determinato l'indice per la Croazia nel 2012 sono i seguenti:

Libertà imprenditoriale:	63,4 (peggiore dell'1,8)
Libertà di mercato:	87,5 (peggiore dello 0,1)
Libertà monetaria:	81,4 (migliorato del 2,9)
Libertà fiscale:	74,6 (invariato)
Libertà dal governo (spesa del settore pubblico):	45,3 (peggiore del 5,0)
Libertà finanziaria:	60,0 (invariato)
Diritti di proprietà:	40,0 (invariato)
Libertà di investimento:	70,0 (invariato)
Libertà dalla corruzione:	41,0 (invariato)
Libertà del mercato del lavoro:	44,4 (migliorato dello 0,3)

COMMERCIO CON L'ESTERO

Oltre il 90% degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo è regolato dai principi di libero scambio o dello scambio a condizioni agevolate (Paesi dell'UE, Paesi EFTA, Paesi CEFTA e Turchia). Fino all'anno 2008 (anno record) il valore dell'interscambio commerciale croato è cresciuto a ritmi molto intensi ed alla fine del 2008 ha raggiunto quasi 30,4 miliardi di €. Mentre nel 2009 si è registrata in Croazia una forte diminuzione delle attività economiche con l'estero, nel 2010 si è verificato un lieve miglioramento, in quanto l'interscambio, pari a 24 miliardi di €, è stato superiore del 5,7% rispetto a quello realizzato nel 2009. Tale andamento positivo è proseguito anche nel 2011 in quanto l'interscambio, pari a 25,87 miliardi di €, è stato del 7,6% superiore rispetto all'interscambio del 2010. Le esportazioni, pari a 9,6 miliardi di € sono aumentate del 7,7%, mentre le importazioni – cresciute del 7,5% - si sono attestate a 16,3 miliardi di €. In lieve aumento il tasso di copertura export/import che a fine 2011 è stato del 58,9% (rispetto al 58,8% del fine 2010 o al 49,5% del 2009).

Dai dati preliminari dell'ISTAT croato relativi ai primi mesi del 2012 si evincono i seguenti andamenti:

- nel primo semestre: l'interscambio è stato pari a 12,6 miliardi di €, ovvero dello 0,5% inferiore rispetto a quello realizzato nel primo semestre del 2011. In diminuzione sia le esportazioni che le importazioni. Le esportazioni, pari a 4,23 miliardi di € sono diminuite del 4,2%, mentre le importazioni - pari a 8,05 miliardi di € - registrano il calo dello 0,5% rispetto all'anno scorso. In diminuzione il tasso di copertura export/import; per il periodo gennaio-giugno 2012 è stato del 56,2%.
- nel periodo gennaio – luglio: l'interscambio è stato di 15,1 miliardi di € (-0,9% rispetto a quello realizzato nel periodo gennaio-luglio del 2011). Le esportazioni sono state pari a 5,4 miliardi di € (-1,9%); le importazioni sono state pari a 9,56 miliardi di € registrando il calo dello 0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

BILANCIA COMMERCIALE (milioni di €)¹⁷

	2007	2008	2009	2010 ¹⁸	2011 ¹⁹	I-VI 2012 ¹⁹
Importazioni (variazione annua %)	18.833 (+9,9%)	20.817 (+10,5%)	15.220 (-26,9%)	15.137 (-0,5%)	16,275 (+7,5%)	8.055 (-0,5%)
Esportazioni (variazione annua %)	9.004 (+8,4%)	9.585 (+6,5%)	7.529 (-21,5%)	8.905 (+18,3%)	9.590 (+7,7%)	4.526 (-4,2%)
Interscambio (variazione annua %)	27.837 (+9,4%)	30.402 (+9,2%)	22.749 (-25,2%)	24.042 (+5,7%)	25.866 (+7,6%)	12.580 (-0,5%)

¹⁷ Fonte: elaborazioni ICE Zagabria su dati dell'Istituto di Statistica croato; anno 2011 E 2012 dati preliminari

¹⁸ dati definitivi revisionati

¹⁹ dati preliminari

**COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL 2010 E 2011 (.000 €)
PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI²⁰**

	ESPORTAZIONI CROATE			IMPORTAZIONI CROATE			INTERSCAMBIO		
	2010	2011	Var.%	2010	2011	Var.%	2010	2011	Var.%
TOTALE	8.905.242	9.589.673	7,7%	15.137.011	16.275.913	7,5%	24.042.253	25.865.590	7,6%
di cui:									
EUROPA	7.577.533	8.309.915	9,7%	12.103.042	12.863.606	6,3%	19.680.575	21.173.521	7,6%
UE-27	5.438.856	5.735.036	5,4%	9.109.602	10.083.560	10,5%	14.548.458	15.798.596	8,6%
di cui:									
ITALIA	1.660.402	1.511.099	-9,0%	2.308.176	2.660.760	15,3	3.968.578	4.171.859	5,1%
Germania	922.696	968.324	4,9%	1.893.053	2.049.182	8,2%	2.815.749	3.017.506	7,2%
Slovenia	697.060	792.654	13,7%	885.965	1.012.286	14,3%	1.583.025	1.804.940	14,0%
Austria	471.405	547.725	16,1	720.905	725.959	0,7%	1.192.310	1.273.234	6,8%
Altri Paesi, di cui:									
Bosnia & Erzegovina	1.033.936	1.173.691	13,5%	461.702	543.997	17,8%	1.495.638	1.717.688	14,8%
Russia	175.008	229.867	31,3%	1.365.829	1.180.825	-13,5%	1.540.837	1.410.692	-8,4%
Cina	28.381	39.179	38,0%	1.085.043	1.152.589	6,2%	1.113.424	1.191.768	7,0%

Anche nel corso del 2012 la Croazia continua a realizzare gli scambi commerciali principalmente con i Paesi Europei, specialmente con quelli dell'Unione Europea: nel primo semestre dell'anno l'interscambio è stato pari a 7,76 miliardi di € (il 61,7% dell'interscambio commerciale croato totale; +0,7% rispetto al primo semestre 2012).

Oltre la metà degli scambi commerciali croati si realizza con sette Paesi, ovvero:

- Italia: 2,1 miliardi di € (+2,9% rispetto al 2011)
- Germania: 1,5 miliardi di € (+1,2%%)
- Slovenia: 858 milioni di € (-2,3%)
- Bosnia ed Erzegovina 809 milioni di € (-1,6%)
- Russia 795 milioni di € (+6,0%)
- Austria 690 milioni di € (+11,8%)
- Cina 587 milioni di € (+3%)

²⁰ 2010 dati definitivi revisionati; 2011 dati preliminari

COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL PRIMO SEMESTRE 2012 (.000 €) PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI²¹

	ESPORTAZIONI CROATE		IMPORTAZIONI CROATE		INTERSCAMBIO	
	I-VI 2012	Var.% ²²	I-VI 2012	Var.% ²²	I-VI 2012	Var.% ²²
TOTALE	4.525.751	-4,2%	8.054.591	-0,5%	12.580.342	-0,5%
di cui:						
EUROPA	3.872.220	-3,2%	6.603.828	4,4%	10.476.040	1,5%
UE-27	2.633.557	-7,2%	5.126.611	5,3%	7.760.168	0,7%
di cui:						
ITALIA	679.704	-15,8%	1.432.484	14,9%	2.112.188	2,9%
Germania	493.557	2,0%	1.004.754	0,8%	1.498.311	1,2%
Slovenia	377.800	-4,0%	480.453	-0,1%	858.254	-2,3%
Austria	332,645	28,3%	357,889	-0,1%	690.534	11,8%
Altri Paesi, di cui:						
Bosnia & Erzegovina	544.540	-1,9%	264.515	-1,1%	809.055	-1,6%
Russia	133.243	39,3%	662.131	1,1%	795.374	6,0%
Cina	19.398	26,1%	567.789	2,3%	587.187	3,0%

QUOTE DETENUTE DAI PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (%)²³

	NELL'EXPORT CROATO				NELL'IMPORT CROATO				NELL'INTERSCAMBIO			
	2009	2010	2011	I-VI 2012	2009	2010	2011	I-VI 2012	2009	2010	2011	I-VI 2012
Italia	19,0	18,7	15,8	15,0	15,4	15,3	16,3	17,8	16,6	16,5	16,1	16,8
Germania	11,0	10,4	10,1	10,9	13,5	12,5	12,6	12,5	12,7	11,7	11,7	11,9
Slovenia	7,4	7,8	8,3	8,3	5,7	5,9	6,2	6,0	6,3	6,6	7,0	6,8
Bosnia & Erzegovina	12,9	11,6	12,2	12,0	2,7	3,1	3,3	3,3	6,0	6,2	6,6	6,4
Russia	1,5	2,0	2,4	2,9	9,5	9,0	7,3	8,2	6,8	6,4	5,5	6,3
Austria	5,4	5,3	5,7	7,4	5,0	4,8	4,5	4,4	5,1	5,0	4,9	5,5
Cina	0,4	0,3	0,4	0,4	6,8	7,2	7,1	7,1	4,7	4,5	4,6	4,7

²¹ dati preliminari

²² rispetto al primo semestre 2011

²³ 2010 dati definitivi revisionati; 2011 e 2012 dati preliminari

Per ciò che riguarda il valore dell'interscambio commerciale bilaterale croato con i principali *partners* commerciali, gli andamenti registrati nel 2011 e nei corso dei primi mesi del 2012, in ordine di grandezza, sono stati i seguenti:

Italia

- anno 2011: l'interscambio bilaterale è stato pari a 4,17 miliardi di € il che rappresenta il 16,1% dell'interscambio commerciale totale croato, in aumento del 5,1% rispetto al 2010. Le esportazioni italiane verso la Croazia sono state di 2,7 miliardi di € (il 16,3% circa del totale dell'import croato; **+15,3%**) e le forniture croate verso l'Italia sono state pari a 1,51 miliardi di € (il 15,8% dell'export croato totale; in diminuzione del 9%);
- primo semestre 2012: l'interscambio ha superato 2 miliardi di € (16,8% dell'interscambio totale; + 2,9% rispetto al primo semestre del 2011). Le forniture italiane verso la Croazia – pari a 1.432 milioni di €, ovvero 17,8% dell'import croato - sono **umentate del 14,9%** rispetto allo scorso anno; gli acquisti italiani, invece, sono stati pari a 680 milioni di € (diminuzione del 15,8%);

Germania:

- anno 2011: l'interscambio pari a 3,02 miliardi di € (l'11,7% dell'interscambio croato totale; +7,2%). Le importazioni croate sono state di 2,05 miliardi di € (12,6% dell'import totale, in aumento dell'8,2%) e le esportazioni verso la Germania sono state pari a 968 milioni di € (10,1% dell'export totale, +4,9%);
- primo semestre 2012: l'interscambio bilaterale è stato di ca. 1,5 miliardi di € (11,9% dell'interscambio totale; +1,2%). Le importazioni croate dalla Germania sono state pari a 1 miliardo di € (12,5% dell'import croato; +0,8% rispetto al primo semestre 2011); le esportazioni verso la Germania pari a 494 milioni di € (10,9% dell'export: +2%)

Slovenia:

- anno 2011: la Slovenia ha riconfermato la posizione di terzo partner commerciale della Croazia. L'interscambio è stato di 1,8 miliardi di € (il 7% ca. dell'interscambio commerciale croato; +14%). Le importazioni dalla Slovenia sono state pari a 1,01 miliardi di € (il 6,2% dell'import totale, in aumento del 14,3%); le esportazioni croate verso la Slovenia sono state di ca. 793 milioni di € (l'8,3% dell'export , +13,7%);
- primo semestre 2012: : nonostante gli andamenti negativi la Slovenia ha mantenuto la posizione di terzo partner commerciale della Croazia. L'interscambio è stato di 858 milioni di € (6,8% dell'interscambio commerciale croato; -2,3% Le importazioni dalla Slovenia sono state pari a 480 milioni di € (il 6% dell'import totale, - 0,1%); le esportazioni croate verso la Slovenia sono state di ca. 378 milioni di € (l'8,3% dell'export totale croato, -4%);

Bosnia ed Erzegovina:

- anno 2011: l'interscambio è stato di 1,72 miliardi di € (il 6,6% dell'interscambio totale; +14,8%). Le esportazioni croate sono state di ca. 1,17 miliardi di € (il 12,2% dell'export; in aumento del 13,5%) mentre l'import dalla Bosnia ed Erzegovina è stato di ca. 544 milioni di € (il 3,3% dell'import; +17,8%);
- primo semestre 2012: : l'interscambio ha superato ottocento mila € (il 6,4% dell'interscambio totale; - 1,6%). Le esportazioni croate sono state di ca. 545 milioni di € (12% dell'export; in diminuzione dell'1,9% mentre l'import dalla Bosnia ed Erzegovina è stato pari a 265 milioni di € (il 3,3% dell'import, -1,1%);

Russia:

- anno 2011: l'interscambio pari a 1,41 miliardi di € (il 5,5% dell'interscambio croato totale; -8,4%). Le importazioni croate sono state pari a 1,18 miliardi di € (il 7,3% dell'import totale, in diminuzione del 13,5%). Le esportazioni verso la Russia sono in aumento (+31,3% ma continuano ad essere molto modeste; nel corso del 2011 sono state pari a 230 milioni di € (il 2,4% dell'export totale));
- primo semestre 2012: l'interscambio è stato di 795 milioni di € (il 6,3% dell'interscambio croato totale; +6%). Le importazioni croate - pari a 662 milioni di € (l'8,2% dell'import totale) – sono aumentate dell'1,1%. Le esportazioni verso la Russia sono state pari a 133 milioni di € (il 2,9% dell'export totale) registrando una crescita del 39,3% rispetto allo scorso anno;

Austria:

- anno 2011: l'interscambio è stato pari a 1,27 miliardi di € (il 4,9% dell'interscambio totale croato; aumento del 6,8% rispetto al 2010). L'import croato dall'Austria è stato pari a 726 milioni di € (il 4,5% dell'import totale; +0,7%); le esportazioni verso l'Austria sono state di ca. 547 milioni di € (il 5,7% dell'export; +16,1%);
- primo semestre 2012: l'Austria si è posizionata quale sesto partner commerciale della Croazia con un interscambio pari a 690 milioni di € (il 5,5% dell'interscambio totale croato; +11,8%). L'aumento dell'interscambio è dovuto soprattutto alla crescita dell'export croato verso l'Austria (+28,3%) che è stato pari a 333 milioni di € (7,4% dell'export totale). In lieve diminuzione, invece, (-0,1%) le importazioni croate dall'Austria che sono state pari a 358 milioni di € (il 4,4% dell'import totale);

Cina:

- anno 2011: l'interscambio è stato di 1,19 miliardi di € (il 4,6% dell'interscambio commerciale totale; in aumento del 7%). Le esportazioni croate verso la Cina sono molto modeste (39 milioni di €, ovvero lo 0,4% dell'export totale) mentre le importazioni croate dalla Cina (aumentate del 6,2% e pari a 1,15 miliardi di €) rappresentano il 7,1% dell'import totale croato, posizionando la Cina come quarto Paese fornitore della Croazia.
- primo semestre 2012: l'interscambio pari a 587 milioni di € (il 4,7% ca. dell'interscambio commerciale totale; in aumento del 3%). Le esportazioni croate verso la Cina sono state di ca. 19 milioni di € (lo 0,4% dell'export totale); le importazioni croate dalla Cina sono state, invece, pari a 468 milioni di € (il 7,1% dell'import totale); in aumento del 2,3% rispetto al primo semestre del 2011 hanno collocando la Cina in quarta posizione per quanto concerne l'import croato.

Principali prodotti importati

Dopo due anni di flessione nel 2011 si è registrato un aumento delle importazioni pari al 7,5%. In termini di valore la Croazia importa prevalentemente macchinari ed attrezzature industriali (specialmente macchine/attrezzature/impianti elettrici e macchine utensili), nonché mezzi di trasporto. Nel corso del 2011 il calo delle importazioni in questo comparto è stato del 6,6%; le flessioni più significative hanno riguardato l'import realizzato nei settori *mezzi di trasporto eccetto i veicoli stradali* (-50,2%), *apparecchi per telecomunicazioni, registrazione e riproduzione suoni* (-11,5%), *macchine motrici* (-24,6%), *macchine / apparecchi/ dispositivi elettrici* (-3,7%), *macchine uso ufficio e macchine elaborazione dati* (-2,8%). D'altro canto si è registrato un aumento del valore delle importazioni nei settori *macchine ed attrezzature speciali per determinati comparti industriali* (+19,3%), *macchinari industriali ad uso*

generale (+3,1%) e *veicoli stradali* (+8,8%). In aumento anche le importazioni di combustibili (+24,8%); la crescita più grande si registra nell'import di *energia elettrica* (+45,7%), di *petrolio greggio e derivati del petrolio* (+22,7%) e di *gas* (+20,7%). Anche in altri comparti/settori merceologici (ad eccezione di alcuni settori/segmenti che comunque non concorrono in maniera importante all'import croato) si è registrato un aumento delle importazioni.

Premesso che il valore complessivo delle importazioni realizzate nel primo semestre del 2012 è rimasto praticamente invariato (-0,5%) rispetto all'import realizzato nel periodo gennaio-giugno 2011 preme precisare che l'aumento più significativo si è verificato nelle importazioni di *gas* (+134%), *energia elettrica* (+47,5%), come pure nelle importazioni di alcuni gruppi di prodotti appartenenti al comparto *macchine e mezzi di trasporto* per il quale si è verificato un aumento globale dell'1%. L'aumento più rilevante riguarda i *mezzi di trasporto eccetto veicoli stradali* (+47,7%), *apparecchi per telecomunicazioni, registrazione e riproduzione suoni* (+12,2%), *macchine utensili lavorazione metalli* (+12,7%, ma si tratta, comunque, di valori assoluti abbastanza contenuti) e *macchinari industriali ad uso generale* (+2,4%). In aumento anche le importazioni di alcuni prodotti di largo consumo: ad es. *mobili* (+8,2%) e *abbigliamento* (2,9%). Le flessioni hanno riguardato soprattutto *petrolio greggio e derivati del petrolio* (-15,1%) e *veicoli stradali* (-10,4%).

Principali prodotti esportati

Nel 2011 si è registrato un aumento delle esportazioni del 7,7% ca. Il maggior contributo all'export è stato dato dalle esportazioni di *materie prime* (+24,1%) che riguarda in particolare la voce *rottami metallici* (+35,8%) e *legno e sughero* (+14,8%), nonché le voci *derivati di petrolio* (+9,9%) e di *fertilizzanti chimici* (+42,2%) e *farmaci* (+14,5%). Nel comparto di *macchine e mezzi di trasporto* è aumentato l'export di *macchine ed attrezzature speciali per determinati comparti industriali* (+30,3%), di *macchinari industriali ad uso generale* (+24,2%) ed in particolare di *macchine lavorazione metalli* (+39,4%), ma quest'ultime – in termini di valore – non concorrono in maniera rilevante all'export croato.

SCAMBI COMMERCIALI CROAZIA – MONDO DISTINTI PER SETTORI IN BASE ALLA CLASSIFICAZIONE SITC (Standard International Trade Classification Rev. 3

	Export croato nel 2011		Import croato nel 2011	
	(milioni di €)	Var. %	(milioni di €)	Var. %
Alimenti ed animali vivi	852	+12,0%	1.539	+13,2%
Bevande e tabacco	173	-8,7%	149	+7,6%
Materie prime grezze	746	+24,1%	268	+5,0%
Combustibili e lubrificanti	1.162	+4,4%	3.548	+24,8%
Grassi ed oli animali/vegetali	21	+1,8%	81	+44,0%
Prodotti chimici	1.097	+8,2%	2.247	+5,1%
Manufatti classificati secondo la materia di origine	1.433	+13,7%	2.932	+7,6%
Macchine e mezzi di trasporto	2.846	+0,9%	3.623	-7,6%
Prodotti finiti vari	1.211	+8,1%	1.890	+8,8%
Prodotti non menzionati	48	+597,8	0,3	-93,7%
TOTALE	9.590	+7,7%	16.276	+7,5%

SCAMBI COMMERCIALI CROAZIA – MONDO DISTINTI PER SETTORI IN BASE ALLA CLASSIFICAZIONE SITC (Standard International Trade Classification Rev. 3

	Export croato nel periodo I-VI 2012		Import croato nel periodo I-VI 2012	
	(milioni di €)	Var. %	(milioni di €)	Var. %
Alimenti ed animali vivi	432.744	12,0%	645.763	2,0%
Bevande e tabacco	79.990	5,2%	75.307	15,0%
Materie prime grezze	370.357	0,5%	122.361	-15,6%
Combustibili e lubrificanti	602.282	-5,9%	1.797.588	2,1%
Grassi ed oli animali/vegetali	10.142	5,6%	53.893	47,2%
Prodotti chimici	475.005	-12,4%	1.108.047	-2,4%
Manufatti classificati secondo la materia di origine	675.129	-6,1%	1.364.332	-7,0%
Macchine e mezzi di trasporto	1.171.389	-14,9%	1.877.675	1,0%
Prodotti finiti vari	616.772	3,5%	909.087	1,4%
Prodotti e transazioni non menzionati	91.941	...	538	107,7%
TOTALE	4,525.751	-4,2%	8.054.591	-0,5%

**SCAMBI COMMERCIALI CROAZIA – MONDO
STRUTTURA PER AMPIE CATEGORIE ECONOMICHE
(BEC - Broad Economic Categories Classification delle Nazioni Unite)**

	Export croato nel 2011		Import croato nel 2011	
	(milioni di €)	Var. %	(milioni di €)	Var. %
Alimenti e bevande	952	+12,6%	1.554	+12,8%
Materiale industriale non menzionato	3.125	+13,2%	4.764	+8,1%
Combustibili e lubrificanti	1.166	+5,3%	3.489	+24,2%
Beni d'investimento (eccetto mezzi di trasporto) e loro parti	1.693	-0,6%	2.437	-2,5%
Mezzi di trasporto e loro parti	1.156	+5,1%	1.261	-8,1%
Prodotti di largo consumo	1.449	+9,5%	2.722	+2,5%
Prodotti non classificati altrove	48	-25,4%	48	183,4%
TOTALE	9.590	+7,7%	16.276	+7,5%

**SCAMBI COMMERCIALI CROAZIA – MONDO
STRUTTURA PER AMPIE CATEGORIE ECONOMICHE
(BEC - Broad Economic Categories Classification delle Nazioni Unite)**

	Export croato nel periodo I-VI 2012		Import croato nel periodo I-VI 2012	
	(milioni di €)	Var.%	(milioni di €)	Var.%
Alimenti e bevande	447.351	9,6%	734.084	0,8%
Materiale industriale non menzionato	1.572.298	-0,7%	2.303.200	-6,7%
Combustibili e lubrificanti	605.757	-5,6%	1.773.739	1,5%
Beni d'investimento (eccetto mezzi di trasporto) e loro parti	751.283	-8,1%	1.239.880	5,3%
Mezzi di trasporto e loro parti	424.950	-25,0%	711.588	-0,4%
Prodotti di largo consumo	693.515	1,6%	1.271.315	-3,8%
Prodotti non classificati altrove	30.599	28,7%	20.785	34,9%
TOTALE	4,525.751	-4,2%	8.054.591	-0,5%

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA

A partire dall'anno 2000 l'Italia è il principale partner commerciale della Croazia, il suo primo fornitore ed anche il suo maggior cliente. Nel 2011 il valore dell'interscambio bilaterale ha superato i 4 miliardi di €, registrando una crescita del 5,1% rispetto all'anno precedente. La crescita modesta è dovuta soprattutto alla diminuzione dell'export croato. Le forniture croate verso l'Italia - pari a 1,51 miliardi di € - sono, infatti, diminuite del 9% rispetto all'anno 2010. In forte aumento, invece, gli acquisti croati dall'Italia: il valore dell'import - che è stato pari a 2,66 miliardi di € - registra una crescita del 15,3% rispetto al 2010 (import Croazia – mondo, invece, +7,6%, import dalla Germania +8,2%, ecc.). Nel 2012 l'Italia continua a consolidarsi in prima posizione ed anche a fine del primo semestre (e a fine luglio) si riconferma quale principale partner commerciale della Croazia: il suo principale fornitore ma anche il maggior cliente.

Nel corso dei primi sei mesi del 2012 il valore dell'interscambio bilaterale Italia-Croazia è stato pari a 2,112 miliardi di €, ovvero del 2,9% superiore rispetto all'interscambio realizzato nel primo semestre dell'anno 2011. La crescita è dovuta all'aumento dell'import croato dall'Italia (+14,9%) che a fine giugno 2012 ha raggiunto 1,432 miliardi di €, mentre continua a diminuire l'export croato verso l'Italia (-15,8%). Nel periodo gennaio-luglio l'interscambio bilaterale ha superato 2,5 miliardi di €; ciò è dovuto soprattutto all'aumento dell'import croato dall'Italia (+9,6%) che a fine luglio 2012 è stato quasi di 1,7 miliardi di €. Continua, invece, a diminuire l'export croato verso l'Italia (-18,5% rispetto ai primi sette mesi del 2011).

BILANCIA COMMERCIALE CROAZIA – ITALIA (milioni di Euro)²⁴

	2008	2009	2010	2011	I-VI 2012	I-VII 2012
IMPORT DALL'ITALIA	3.555	2.343	2.308	2.661	1.432	1.665
Var. %	+17,3%	-34,1%	-1,5%	+15,3%	+14,9%	+9,6%
EXPORT VERSO L'ITALIA	1.840	1.432	1.660	1.511	680	805
Var. %	+6,7%	-22,2%	+15,9%	-9,0%	-15,8%	-18,5%
INTERSCAMBIO	5.395	3.775	3.969	4.172	2.112	2.507
Var. %	13,5%	-30,0 %	+5,1%	+5,1%	+2,9%	-1,5%

QUOTA DELL'ITALIA (%)

	2008	2009	2010	2011	I-VI 2012	I-VII 2012
NELL'IMPORT CROATO	17,1%	15,4%	15,3%	16,3 %	17,8	17,4%
NELL'EXPORT CROATO	19,1%	19,0%	18,7%	15,8%	15,0	14,8%
Var. %						
NELL'INTERSCAMBIO	17,7%	16,6%	16,5%	16,1%	16,8	16,5%

Le **principali voci dell'export croato verso l'Italia** sono costituite da: prodotti di largo consumo (abbigliamento e pellami a seguito di lavorazioni per conto terzi), prodotti chimici, materie prime quali legno grezzo o semilavorati in legno e materie plastiche.

Quanto alla struttura merceologica delle **forniture italiane verso la Croazia** è da rilevare che dall'Italia si importa di tutto; i prodotti italiani sono molto conosciuti ed apprezzati sul mercato croato, specialmente nel settore dei beni di largo consumo. Occorre al riguardo rilevare che, anche se dal consumatore croato medio l'Italia viene tradizionalmente considerata quale fornitore di beni di consumo ed il prodotto italiano viene collegato in particolare ai prodotti soggetti alle nuove tendenze della moda e del design, negli ultimi periodi si sta, invece, verificando un cambiamento di tendenza che ha reso il quadro commerciale più diversificato.

L'avvento della crisi finanziaria globale ha influito notevolmente sulla struttura degli scambi commerciali nel corso degli ultimi 2-3 anni. E' da rilevare al riguardo che molti comparti dell'economia croata hanno risentito fortemente della crisi economica e finanziaria globale e stanno attraversando una fase di ristagno. Il rallentamento della domanda ha fatto sentire i suoi effetti: sono in atto ridimensionamenti dei programmi produttivi ed un sensibile calo degli ordini in particolare da parte degli acquirenti stranieri. L'andamento negativo verificatosi nel settore industriale croato ha influito sull'entità degli investimenti in beni strumentali. Sono, infatti, diminuite le importazioni di macchinari in generale e, di conseguenza, anche le importazioni dall'Italia. E' da rilevare, comunque, che l'aumento del valore delle importazioni croate dall'Italia verificatosi nel 2011 è primariamente dovuto alla crescita delle importazioni di combustibili specialmente di derivati di petrolio ed in particolare di gas naturale e gas industriale le cui importazioni sono passate da ca. 9 milioni di € nel 2010 a ca. 253 milioni di € nel 2011 (+2.711%!!!)

²⁴ Fonte: elaborazioni ICE Zagabria su dati dell'Istituto di Statistica croato

**SCAMBI COMMERCIALI CROAZIA- MONDO E CROAZIA-ITALIA NEL BIENNIO 2010-2011
DISTINTI PER SETTORI²⁵**

SETTORI ²⁶	ESPORTAZIONI CROATE (.000 Euro)			IMPORTAZIONI CROATE (.000 Euro)		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
TOTALE	8.905.242	9.589.673	7,7%	15.137.011	16.275.917	7,5%
- di cui Italia	1.660.402	1.511.099	-9,0%	2.308.176	2.660.760	+15,3%
Alimenti ed animali vivi	760.272	651.868	12,0%	1.360.031	1.538.974	13,2%
- di cui Italia	98.006	103.544	5,6%	164.558	175.591	6,7%
Bevande e tabacco	189.006	172.621	-8,7%	138.220	148.659	7,6%
- di cui Italia	452	348	-23,1%	5.438	4.849	-11,1%
Materie prime grezze (esclusi combustibili)	601.539	746.386	24,1%	255.488	268.348	5,0%
- di cui Italia	206.731	227.748	10,1%	30.555	30.566	0,0%
Combustibili minerali, lubrificanti	1.113.105	1.162.261	4,4%	2.843.502	3.547.585	24,8%
- di cui Italia	164.531	131.687	-20,0%	329.407	790.002	139,8%
Grassi e oli animali/vegetali	20.503	20.869	1,8%	56.510	81.352	44,0%
- di cui Italia	2.558	920	-64,1%	5.698	4.980	-12,7%
Prodotti chimici	1.013.481	1.097.023	8,2%	2.137.229	2.246.964	5,1%
- di cui Italia	131.114	119.598	-8,8%	359.234	290.673	-19,1%
Manufatti classificati secondo la materia di origine	1.260.801	1.433.180	13,7%	2.724.983	2.931.004	7,6%
- di cui Italia	210.593	233.699	10,9%	611.596	664.379	8,6%
Macchine e mezzi di trasporto	2.819.496	2.846.020	0,9%	3.880.431	3.623.202	-6,4%
- di cui Italia	535.554	330.395	-38,4%	524.884	427.080	-18,7%
Prodotti finiti vari	1.120.098	1.211.014	8,1%	1.736.125	1.889.544	8,8%
- di cui Italia	306.259	350.410	14,4%	272.651	272.642	-0,1%

²⁵ anno 2010 dati definitivi revisionati; anno 2011 dati preliminari

²⁶ SITC – Standard International Trade Classification Rev. 3

IMPORTAZIONI CROATE DALL'ITALIA NEL 2011 e nel primo semestre del 2012
(.000 Euro)

PRODOTTI	2011	Var.% ²⁷	I-VI 2012	Var.% ²⁸
TOTALE IMPORT DALL'ITALIA	2.660.760	15,3%	1.432.484	14,9%
di cui:				
Alimenti ed animali vivi	175.591	6,7%	84.833	4,8%
Bevande e tabacco	4.849	-8,9%	1.980	-13,9%
Materie prime grezze (eccetto combustibili)	30.566	0,0%	15.596	-20,0%
Combustibili di origine minerale, lubrificanti	790.002	139,8%	582.054	118,6%
Grassi/oli animali e vegetali	4.980	-12,7%	6.858	283,4%
Prodotti chimici	290.674	-19,1%	126.589	-23,2%
- <i>Prodotti chimici organici</i>	60.588	-55,3%	10.841	-77,3%
- <i>Tinture, prodotti per la concia e simili</i>	24.829	4,7%	13.109	2,2%
- <i>Medicinali e farmaci</i>	45.603	6,1%	24.413	20,1%
- <i>Oli eteri, profumi, prodotti da toilette</i>	44.826	9,0%	18.057	-15,9%
- <i>Materie plastiche in forme primarie</i>	29.628	10,2%	14.703	-5,2%
- <i>Materie plastiche in altre forme</i>	40.136	-8,8%	18.234	-21,2%
Manufatti classificati secondo la materia di origine	664.379	8,6%	302.583	-11,2%
- <i>Pellame/prodotti di pelle/pellicce</i>	24.245	6,9%	7.672	-40,6%
- <i>Prodotti di sughero/legno</i>	13.131	7,9%	5.852	-11,0%
- <i>Carta, cartone, prodotti di cellulosa</i>	64.451	5,8%	32.985	7,8%
- <i>Filati, tessuti, prodotti tessili</i>	130.604	15,1%	62.320	-10,8%
- <i>Prodotti di minerali non metalliferi</i>	81.307	-1,8%	37.424	-10,1%
- <i>Ferro e acciai</i>	158.566	16,2%	78.797	1,8%
- <i>Metalli non ferrosi</i>	58.803	10,7%	23.939	-25,5%
- <i>Altri prodotti in metallo</i>	120.505	0,6%	47.851	-24,4%
Macchinari e mezzi di trasporto	427.080	-18,7%	187.320	-20,6%
- <i>Motori e macchine motrici</i>	20.611	3,9%	8.458	-32,5%
- <i>Macchine/attrezzature speciali per determinati comparti industriali</i>	76.749	23,7%	38.415	-8,9%
- <i>Macchine/attrezzature/utensili lavorazione metalli</i>	10.496	15,6%	4.299	-1,5%
- <i>Macchine /attrezzature industriali d'impiego generale</i>	136.680	3,4%	59.723	-5,7%
- <i>Macchine ufficio ed elaborazione dati</i>	1.718	-28,9%	870	-11,6%
- <i>Apparecchi per telecomunicazioni, per registrazione e riproduzione suoni</i>	2.781	-33,5%	1.115	-30,6%
- <i>Macchine/apparecchi /dispositivi elettrici</i>	93.406	-1,7%	45.564	-2,9%
- <i>Veicoli stradali</i>	41.815	-2,8%	21.756	-7,7%
- <i>Altro per trasporto</i>	42.824	-72,8%	7.119	-82,5%
Prodotti finiti vari	272.642	-0,1%	124.643	-7,4%
- <i>Mobili e loro parti</i>	52.595	0,5%	25.301	-6,7%
- <i>Abbigliamento</i>	81.404	27,8%	38.212	2,3%
- <i>Calzature</i>	36.980	-1,4%	13.818	-25,4%

²⁷ rispetto all'anno 2010

²⁸ rispetto al primo semestre 2011

La quota italiana nell'import croato di determinati comparti/settori nonché la struttura delle forniture italiane realizzate nel biennio 2010-2011 e nel primo semestre del 2012 sono state le seguenti:

PRODOTTI	2010		2011		I-VI 2012	
	Quota dell'Italia nell'import croato	Struttura import dall'Italia	Quota dell'Italia nell'import croato	Struttura import dall'Italia	Quota dell'Italia nell'import croato	Struttura import dall'Italia
TOTALE	15,24%	100,00%	16,36%	100,00%	17,78%	100,00%
di cui:						
Alimenti ed animali vivi	12,10%	7,13%	11,41%	6,60%	11,38%	5,92%
Bevande e tabacco	3,93%	0,24%	3,26%	0,18%	2,63%	0,14%
Materie prime grezze (eccetto combustibili)	11,98%	1,32%	11,39%	1,15%	12,75%	1,09%
Combustibili di origine minerale, lubrificanti	11,55%	14,20%	22,27%	29,68%	32,38%	40,63%
Grassi/oli animali e vegetali	10,08%	0,25%	6,12%	0,19%	12,73%	0,48%
Prodotti chimici	16,81%	15,58%	12,94%	10,92%	11,42%	8,84%
- Prodotti chimici organici	42,54%	(5,87%)	21,04%	(2,28%)	9,64%	(0,76%)
- Tinture, prodotti per la concia e prodotti simili	19,28%	(1,03%)	19,35%	(0,93%)	20,57%	(0,92%)
- Medicinali e farmaci	7,42%	(1,86%)	7,32%	(1,71%)	7,65%	(1,70%)
- Oli eteri, profumi, prodotti da toilette	14,07%	(1,78%)	15,11%	(1,68%)	12,67%	(1,26%)
- Materie plastiche in forme primarie	13,36%	(1,17%)	12,16%	(1,11%)	12,21%	(1,03%)
- Materie plastiche in altre forme	20,08%	(1,87%)	17,16%	(1,51%)	16,22%	(1,27%)
Manufatti classificati secondo la materia di origine	22,45%	26,52%	22,67%	24,96%	22,18%	21,12%
- Pellame/prodotti di pelle/pellicce	43,91%	(0,98%)	41,26%	(0,91%)	28,64%	(0,54%)
- Prodotti di sughero/legno	10,76%	(0,53%)	11,04%	(0,49%)	9,98%	(0,41%)
- Carta, cartone, prodotti di cellulosa	15,55%	(2,64%)	16,30%	(2,42%)	17,43%	(2,30%)
- Filati, tessuti, prodotti tessili	34,45%	(4,92%)	35,53%	(4,91%)	35,36%	(4,35%)
- Prodotti di minerali non metalliferi	29,23%	(3,59%)	28,80%	(3,05%)	29,27%	(2,61%)
- Ferro e acciai	22,63%	(5,91%)	24,40%	(5,96%)	26,38%	(5,50%)
- Metalli non ferrosi	17,72%	(2,30%)	16,46%	(2,21%)	13,71%	(1,67%)
- Altri prodotti in metallo	23,43%	(5,19%)	22,47%	(4,53%)	19,73%	(3,34%)
Macchinari e mezzi di trasporto	13,53%	22,76%	11,79%	16,05%	9,98%	13,08%
- Motori e macchine motrici	5,94%	(0,86%)	8,19%	(0,77%)	8,05%	(0,59%)
- Macchine/attrezzature speciali per determinati comparti industriali	21,59%	(2,69%)	22,38%	(2,88%)	23,46%	(2,68%)
- Macchine/attrezzature/utensili lavorazione metalli	14,20%	(0,39%)	15,46%	(0,39%)	13,33%	(0,30%)
- Macchine /attrezzature industriali d'impiego generale	21,52%	(5,73%)	21,58%	(5,13%)	19,29%	(4,17%)
- Macchine ufficio /elaborazione dati	0,80%	(0,10%)	0,59%	(0,06%)	0,69%	(0,06%)
- Apparecchi per telecomunicazioni, per registrazione e riproduzione suoni	0,88%	(0,18%)	0,74%	(0,10%)	0,50%	(0,08%)
- Macchine/apparecchi /dispositivi elettrici	13,40%	(4,12%)	13,69%	(3,51%)	14,26%	(3,18%)
- Veicoli stradali	5,83%	(1,86%)	5,22%	(1,57%)	5,53%	(1,52%)
- Altro per trasporto	44,06%	(6,82%)	24,11%	(1,61%)	3,45%	(0,50%)
Prodotti finiti vari	15,71%	11,82%	14,43%	10,24%	13,71%	8,70%
- Mobili e loro parti	22,54%	(2,27%)	21,51%	(1,98%)	19,08%	(1,63%)
- Abbigliamento	14,63%	(2,76%)	16,15%	(3,06%)	16,08%	(2,67%)
- Calzature	20,83%	(1,63%)	19,48%	(1,39%)	15,28%	(0,96%)

E' interessante, al riguardo, evidenziare alcune specificità che emergono dal dettaglio dell'import croato complessivo e dell'import dall'Italia. Prendendo in considerazione il valore dell'import croato realizzato in alcuni settori e comparti nel corso di periodi precedenti e comparandolo con i dati del 2012, secondo i dati di fonte croata, nel primo semestre del 2012 è risultato di provenienza italiana:

- oltre il 32% dell'import di combustibili (7% nel 2009, 12% ca. nel 2010 ed oltre 22% nel 2011). Nel primo semestre 2012 all'import di combustibili ricade ca. il 41% del valore totale dell'import dall'Italia (8% nel 2009; 14% nel 2010 e 30% nel 2011);
- il 19% ca. dell'import di mobili e loro parti (nel 2008 era del 27,6%, nel 2009 del 25% e nel 2010 del 22,6%, nel 2012 del 22% ca.);
- il 16% ca. delle importazioni di abbigliamento (negli ultimi anni la quota si presenta abbastanza stabile: nel 2008 era del 16,6%; nel 2009 e 2010 del 15%, nel 2011 del 16%).
- il 15% ca. dell'import di calzature (si registra una diminuzione in quanto la quota nel 2008 era del 25,3%, nel 2009 e 2010 del 20,8% e nel 2011 del 19,5%);
- il 10% ca. dell'import croato realizzato nel comparto macchine e mezzi di trasporto (18% nel 2008, 17% nel 2009, 13,5% nel 2010, 12% nel 2011). In questo comparto si è collocato ca. 13% del valore totale delle importazioni croate dall'Italia. La maggior presenza di macchinari italiani si è registrata nel segmento macchine ed attrezzature speciali per determinati comparti industriali in quanto ca. il 24% del valore dell'import croato realizzato in questo comparto si è riferito alle macchine ed alle attrezzature italiane. Dall'Italia viene tradizionalmente importata una vasta gamma di macchine, attrezzature ed apparecchiature ed in particolare: macchine lavorazione legno, macchine agricole, alcuni tipi di macchine per l'industria alimentare (ad es. forni per la panificazione; macchine per la produzione di paste alimentari, apparecchi per la vinificazione e la produzione di succhi di frutta, macchine per la lavorazione delle carni), alcuni tipi di macchine per edilizia, ecc.

Un peso abbastanza importante nell'import croato dall'Italia hanno avuto anche le macchine ed attrezzature d'impiego generale (alle macchine italiane ricade il oltre il 19% del valore totale dell'import croato di questo tipo di macchinari; si tratta prevalentemente di vari tipi di pompe, attrezzature per filtrazione e/o per depurazione, ecc. Abbastanza stabile negli ultimi anni (anche se in diminuzione rispetto ai periodi precedenti) è la quota italiana nell'import croato di veicoli stradali in quanto risulta di provenienza italiana tra il 5% ed il 6% dell'import croato di veicoli stradali. In forte diminuzione è, invece, la quota italiana nell'import croato di altri mezzi di trasporto: soltanto il 3,5% del valore dell'import croato realizzato in questo segmento di riferisce ai prodotti italiani (nel 2010 oltre il 44%, nel 2011 il 24%); trattasi prevalentemente di vari tipi di navi/imbarcazioni (escluse quelle da diporto).

INVESTIMENTI DIRETTI

La vigente normativa in materia societaria equipara l'investitore straniero all'investitore locale. Considerando che non è necessario effettuare alcun tipo di registrazione particolare dell'investimento straniero, risulta assai difficile determinarne esattamente il valore complessivo. I dati divulgati dalla Banca Nazionale Croata (BNC), classificati per Paese di provenienza dei flussi finanziari, non riflettono comunque in modo fedele la nazionalità dei capitali investiti. Numerose grandi imprese che effettuano investimenti in Croazia si avvalgono, infatti, di triangolazioni finanziarie. In base alle rilevazioni della Banca Nazionale Croata, nel periodo compreso fra il 1993 ed il 2011 (ultimi dati disponibili) l'ammontare degli IDE effettuati in Croazia è stato di ca. 25,7 miliardi di €.

Saldo degli IDE in Croazia nel periodo dal 1993 al 1° trimestre 2012

	milioni di €
1993	101,0
1994	92,8
1995	79,1
1996	382,1
1997	480,2
1998	849,7
1999	1.362,9
2000	1.140,6
2001	1.467,5
2002	1.137,9
2003	1.762,4
2004	949,6
2005	1.467,8
2006	2.764,8
2007	3.651,3
2008	4.218,6
2009	2.415,0
2010	297,5
2011	1.048,4
1° trimestre 2012	-16,6
TOTALE	25.679,0

Nell'arco temporale 1993 – 1° semestre 2012 il principale investitore risulta essere l'Austria (25,1%), seguita dai Paesi Bassi (15,5%), dalla Germania (11,6%), dall'Ungheria (9,0%), dal Lussemburgo (6,0%) dalla Francia (5,4%), dall'Italia (4,8%) e dalla Slovenia (4,4%).

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN CROAZIA NEL PERIODO DAL 1993 AL 1° TRIMESTRE 2012
DISTINTI PER PRINCIPALI PAESI INVESTITORI

Paese investitore	IDE			
	1993 – 1° trim. 2012 (Stock)		2011 (flussi)	1° trim. 2012 (flussi)
	milioni di €	% sul totale	milioni di €	
Totale	25.679,0	100,0%	1.074,8	-16,6
di cui:				
Austria	6.422,0	25,1%	221,1	136,1
Paesi Bassi	3.982,4	15,5%	277,1	28,2
Germania	2.975,4	11,6%	229,1	-191,9
Ungheria	2.315,5	9,0%	104,0	-102,8
Lussemburgo	1.534,5	6,0%	149,1	13,5
Francia	1.381,5	5,4%	5,0	15,5
Italia	1.230,5	4,8%	18,4	1,5
Slovenia	1.133,4	4,4%	-11,1	10,5
Antille Olandesi	876,1	3,42%	-1,1	-1,3
Svezia	610,3	2,4%	-7,4	6,3

DISTINTI PER SETTORI IN CUI SI E' INVESTITO MAGGIORMENTE

Settori*	1993 - 1° trim. 2012		2011	1° trim. 2012
	milioni di €	%	milioni di €	milioni di €
Totale, di cui:	25.679,0	100,0	1.074,8	-16,6
Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensionistici)	8.865,7	34,5%	273,9	131,9
Commercio all'ingrosso ed intermediazione nel commercio	2.592,6	10,1%	-158,8	29,2
Attività immobiliari	1.756,8	6,8%	255,5	56,5
Posta e telecomunicazioni	1.715,2	6,7%	54,9	-36,4
Fabbricazione di prodotti petroliferi	1.563,4	6,1%	68,6	-103,9
Produzione sostanze e prodotti chimici	1.281,0	5,0%	242,7	-141,4
Commercio al dettaglio	1.216,7	4,7%	25,8	-5,8
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	792,7	3,1%	46,9	-6,9
Attività di servizi alle imprese	750,7	2,9%	47,4	6,7
Estrazione di petrolio greggio e gas naturale	657,6	2,6%	-48,9	-25,2
Alberghi e ristoranti	586,7	2,3%	-40,8	-8,0
Investimenti azionari in beni immobili	573,0	2,2%	149,9	21,5

* Classificazione delle attività – Ateco 2002

INVESTIMENTI DIRETTI ITALIANI

I dati divulgati dalla Banca Centrale della Croazia, che considerano i flussi finanziari provenienti direttamente dall'Italia, mostrano per il periodo tra il 1993 ed il 1° trimestre 2012, uno stock di investimenti diretti pari a 1.230,5 miliardi di € posizionando l'Italia al settimo posto nella graduatoria dei paesi investitori in Croazia, con il 4,8% ca. del totale degli IDE in Croazia.

IDE italiani dal 1993 al 1° trimestre 2012 secondo i dati della BNC (milioni di €)

1993	6,9
1994	3,0
1995	2,7
1996	4,4
1997	9,0
1998	-1,3
1999	34,2
2000	84,7
2001	51,8
2002	225,7
2003	81,7
2004	150,3
2005	177,8
2006	190,4
2007	-87,4
2008	54,3
2009	85,2
2010	137,3
2011	18,4
1° trim. 2012	1,5
TOTALE	1.230,5

L'intermediazione finanziaria (settore bancario ed assicurazioni) è stata sinora il settore più attraente per gli investitori italiani (ca. l'80% del totale degli IDE italiani).

Nel corso del 2008 nel settore bancario e dell'intermediazione finanziaria sono stati investiti 72,4 milioni di Euro. Nell'anno 2009 oltre la metà del totale degli IDE italiani si è diretta, invece, verso solo due settori: servizi alle imprese (consulenza, studi tecnici, ricerche...) ed edilizia. Nel 2010 come pure nel 2011 la maggior parte degli IDE italiani si è riferita alle attività immobiliari.

Nel corso dell'anno 2011 (ultimi dati disponibili) la maggior parte degli investimenti italiani riguarda gli investimenti azionari in beni immobili (18,4 milioni di euro); seguono le attività alberghiere e di ristorazione (8,0 milioni di euro), le attività immobiliari (4,3 milioni di euro) e la produzione di macchine ed apparecchi meccanici (4,3 milioni di euro), l'intermediazione finanziaria (3,2 milioni di euro), ecc. In alcuni settori, invece, si sono verificati i disinvestimenti; specialmente nel commercio al dettaglio (-16,5 milioni di euro) e nel settore edile (-3,1 milioni di euro).

Limitandoci ai soli dati ufficiali l'Italia si collocherebbe, come già accennato, al settimo posto nella graduatoria dei paesi investitori in Croazia (4,8% del totale). Occorre considerare, tuttavia, che numerose grandi imprese italiane che hanno effettuato investimenti in Croazia si sono avvalse di triangolazioni finanziarie. Gli investimenti sono pertanto transitati attraverso Paesi terzi (nella maggior parte dei casi Lussemburgo, Austria e Paesi Bassi), ove vigono normative particolarmente favorevoli in materia fiscale per le holding finanziarie. A titolo di esempio, prendendo in considerazione il settore bancario ed assicurativo, sono transitati attraverso il Lussemburgo e l'Austria gli investimenti effettuati dal *Gruppo Intesa San Paolo* (che detiene il 76,3% di una delle due principali banche croate, la *Privredna Banka Zagreb*) e dalle *Assicurazioni Generali*. Altri investimenti italiani nei settori della grande distribuzione e del tessile sono transitati attraverso holding comunitarie.

Il dato complessivo di 1,23 miliardi di Euro in oltre diciannove anni, appare dunque davvero parziale, specie laddove si consideri il valore di alcuni noti investimenti, singolarmente presi, specialmente nel settore bancario. Una stima realistica della consistenza complessiva degli investimenti italiani in Croazia non può dunque prescindere dalla considerazione di tali triangolazioni. I dati divulgati dalla Banca Centrale croata vanno così rielaborati alla luce delle suesposte considerazioni. Secondo valutazioni su base campionaria, nel periodo in analisi (ovvero tra il 1993 e la fine del primo trimestre 2012) l'ammontare degli investimenti italiani sarebbe significativamente più alto rispetto ai dati ufficiali. Il valore complessivo raggiungerebbe oltre i due miliardi di Euro, ovvero oltre il 10% dello stock totale degli IDE in Croazia.

Tra i principali investimenti italiani in Croazia si annoverano:

1. SERVIZI:

BANCHE: *Unicredit Group* e *Intesa San Paolo* controllano le due principali banche croate, *ZAGREBAČKA BANKA* (136 sportelli) e *PRIVREDNA BANKA ZAGREB* (221 sportelli) ovvero quasi la metà del mercato del credito; il gruppo *Banco Popolare Verona e Novara* ha acquisito la *Banca Sonic*, ora ridenominata *BANCO POPOLARE CROATIA* (34 sportelli); il *Gruppo Veneto Banca* ha acquisito la *Gospodarsko – kreditna banka*, ora ridenominata *VENETO BANKA* (11 sportelli);

ASSICURAZIONI: *Assicurazioni Generali* con la controllata *GENERALI OSIGURANJE*;

GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA: alcuni centri commerciali italiani: *TOWER CENTER* a Rijeka (Gruppo Policentro); *OVIESSE* (6 punti vendita: 3 a Pola e 2 a Zagabria e dintorni, 1 a Varaždin); *UPIM* ha 1 punto vendita a Zagabria; *COIN CASA* (1 punto vendita all'interno del centro commerciale *WEST GATE* nei dintorni di Zagabria); *FERRERO Croazia* gestisce l'attività aziendale in tutta la regione; fino a pochi anni fa era presente anche il sistema cooperativo italiano con *Ipercoop* (Coop. Nord-Est)

TURISMO ED INTRATTENIMENTO: varie società soprattutto in Istria e, meno numerose, in Dalmazia (*Marazzi*, *Octavia*, ecc.);

2. INDUSTRIA:

ENERGIA: *ENI (INAgip)* e *EDISON (ED-INA)* per l'estrazione di gas in Adriatico, in collaborazione con la società petrolifera croata *INA*; *SOL (SOL-INA)* per la produzione di gas industriali; *HELIOS TECHNOLOGY* per la produzione di pannelli solari; *ITALCOGIM* per la distribuzione di gas ed idrocarburi; *ŠIŠARKA* (più proprietari italiani) per la produzione di pellet di legno; *GRUPPO SAIPEM* ha costituito la società *SAIPEM MEDITERAN USLUGE* per la fornitura di servizi specialistici di ingegneria nel settore delle costruzioni off-shore per l'industria petrolifera; *SOLARIS* (più proprietari italiani e croati) per la produzione e la commercializzazione di moduli fotovoltaici;

TESSILE-ABBIGLIAMENTO: *BENETTON* ha delocalizzato parte della produzione in Croazia (Istria e Slavonia); *CALZEDONIA* ha effettuato il primo investimento *green-field* della Croazia costruendo una fabbrica di calze a Čakovec, oggi dispone di 4 stabilimenti in Croazia; *BULGARI FILATI* – l'azienda croata è partecipata da una joint venture italo-slovena appartenente al Gruppo *AQUAFIL della famiglia Bonazzi*, produce materie prime (filati) per l'industria tessile; varie PMI in conto terzi;

ELETTRONICA E INDUSTRIA AD ALTA TECNOLOGIA: *DUCATI ENERGIA* ha costituito una joint-venture con la ditta locale *V&M ELECTRONIC*, che ha preso il nome di *DUCATI KOMPONENTI*; *FININD ISOCLIMA* - vetri ad alta tecnologia (*LIPIK GLASS*);

INDUSTRIA DEL LEGNO-ARREDO: varie società fra cui *CALLIGARIS* (prima lavorazione del legname, produzione di sedie – dalla segheria alla verniciatura), *SNAIDERO* (produzione ante per cucina in legno massiccio), *CORMO* (produzione di serramenti in legno massiccio), *COSEPI INO HOLZ* – la società italiana *COSEPI* ha acquistato la società croata *INO*, effettua la produzione di prodotti di segheria, semilavorati in legno e prodotti finiti in legno;

MACCHINE AGRICOLE: *SAME DEUTZ FAHR* ha acquistato lo stabilimento di *ĐURO ĐAKOVIĆ* (mietitrebbiatrici); *EUROZAPPA* ha acquistato la maggioranza delle azioni della società locale *TANG* (zappe, ricambi per frese, motocoltivatori, motozappe, ...);

MACCHINE E MATERIALI EDILI: *QUERZOLI* (elementi prefabbricati), *FASSA BARTOLO* (produzione calce ed intonaci; in *stand-by*);

INDUSTRIA MECCANICA e ELETTROMECCANICA: *WAM PRODUCT* (macchine ed impianti per trattamento polveri); *GRUPPO SOGA ENERGY* (industria elettromeccanica), *GRUPPO MEP* (produzione di carpenteria metallica pesante)

INDUSTRIA CHIMICA: *ADRIATICA SpA* ha costituito la società *ADRIATICA DUNAV* (fertilizzanti);

PARAMEDICALI: le quote di maggioranza della società *ORTHOMED* sono state rilevate dalla società italiana *ORTHOMEDICA* (prodotti per ortopedia su misura ed articoli sanitari);

ALTRO: *FAISA* (produzione e commercializzazione di astucci per occhiali); *LUXOTTICA GROUP* ha costituito la *LUXOTTICA SOUTH EASTERN EUROPE* (distribuzione diretta sul mercato croato e su quello sloveno di occhiali di fascia alta, di lusso e sportivi).

Aggiornato al 25 settembre 2012 dall'ICE di Zagabria; dati al 30 giugno 2012 o – laddove disponibili - al 31 luglio 2012.